

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 52
id. semestre . . . 28
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancarsi si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (cronologia - commenti - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8 a. o. a. a. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'odio di classe

L'orribile misfatto commesso dal Lucheni a Ginevra ebbe certamente parecchi incentivi: irreligione, adesione ai principii socialisti ed anarchici, eccitazione da parte di capi che sanno mandarsi avanti una tête de turc, un agente quasi meccanico, destinato ad uccidere e farsi uccidere.

Ma non poca nè lieve coefficiente vi ebbe anche l'odio di classe, la rabbia ed avversione contro chi sta più in alto nella scala sociale.

E' una verità terribilmente innegabile che man mano si è venuta diffondendo ed è cresciuta a maniera d'incendio una passione la quale ora minaccia spaventosamente l'umana società: l'odio. L'odio, figlio del demonio, che odio e tradì i nostri progenitori, l'odio, che collegato all'invidia armò il primo fratello contro il fratello e lo trasse a versare il primo sangue umano, è diventato una malattia sociale, che va infettando e mettendovi vittime in sempre più vasta cerchia. Lo si chiama odio di classe, ma più giustamente lo si dovrebbe dire odio sociale, perchè è diretto contro Dio, creatore dell'umanità, — contro il prossimo, — contro la società.

L'oscurando crimine di Ginevra è il frutto più maturo e sviluppatosi del furente odio di classe. Coloro i quali a voce e cogli scritti, con discorsi aizzanti, e giornali velenosi, e inni istigatori, e conferenze, e insinuazioni, e menzogne, svolgono e in certa maniera dirigono questo odio sociale, proclamando nè Dio, nè padrone, sono complici di Lucheni, nonostante che ora fingano di abborrirlo e tentino lavarsi pilatamente le mani dal sangue di Elisabetta di Wi telsbach; anzi son forse più colpevoli di lui medesimo, autore materiale d'un misfatto di cui egli son gli autori morali.

E' certo cosa opportuna l'indagare le cause dell'odio di classe. La prima e più importante causa di questo raccapricciante morbo sociale è la negazione di Dio e la ribellione alle sue leggi, è l'avulsione di parte degli uomini dal Divino, ossia la moderna incredulità. Nei tempi in cui tuttora signoreggiava nella vita pubblica lo spirito del cristianesimo e ancor palpitava una calda vita cristiana nelle vene della umana società, regnava in tutte le classi sociali, — salvo sempre i travimenti non separabili dalla decaduta natura umana, — un'amica cospirazione, armoniosa e solidale. Lo spirito e la carità di Cristo, il timore della giustizia di Dio, bandivano o soggiogavano quell'odio e quell'invidia che oggi minacciano e spesso anche sconvolgono l'ordine sociale, la vita e la proprietà di molti fratelli nostri. Naturalmente non mancavano neppure allora i malvagi dominati dall'odio e dall'astio, ma non eravi nemmeno l'idea, nemmeno l'ombra, di quell'odio universalizzato, organizzato, contro la società e specialmente contro alcune classi di essa. Conoscevasi l'odio personale, ma non l'odio generale e complesso.

Un po' più d'un secolo addietro, comparve il tristo patriarca dell'incredulità moderna, Voltaire, e lanciò nel mondo il furioso grido dell'odio contro la Religione cristiana: "schiacciate l'infame!". L'infame era, per quella gran canaglia il cristianesimo, la fede de' suoi padri, il nostro amatissimo e benedettissimo Re Gesù Cristo.

E allora fu reciso e strappato per migliaia di sciagurati il vincolo santo che congiungeva tutti insieme gli uomini di ogni classe in un vivente organismo. Tosto si manifestò un raccapricciante abisso che separava l'uomo dall'uomo, sbucò dall'inferno l'antagonismo di classe, e l'orrendo mostro andò sempre aumentando in ferocia, in barbarie, in perversità, cosicchè veggonsi oggidì levarsi i pugnali e le rivoltelle contro chi è reo in faccia ad altri d'esser collocato un po' più in alto di loro sulla scala sociale, e vedesi la micidiale lima d'un anarchico piantarsi nel cuore perfino d'una sventuratissima cui l'essere

stata imperatrice non valse che a rendere tanto più ineffabilmente strazianti le ferite che quel cuore medesimo avean fatto sanguinare in ogni giorno e in ogni momento da una lunga serie d'anni.

La separazione dal centro o punto medio divino è il punto di partenza o principio di tutti gli antagonismi e dell'odio sociale. Il distacco dal Divino ha per conseguenza una degenerazione morale, e questa è la seconda causa dell'odio sociale.

Qui non possiamo premetterci le grandi orgie della libidine di possedere, — la sconfinata ed egoistica cupidigia di ricchezza e gli abusi ed eccessi da esse resi possibili e fomentati, — il dilagare dell'immoralità, per soddisfare ad ogni richiesta dei sensi, — l'orrenda antitesi fra i godimenti degli uni e le privazioni degli altri. Tutte queste malvagità sociali, tutti questi fomiti d'irritazione, tutti questi travimenti, hanno contribuito ad accendere e rinfocolare man mano il fuoco dell'odio di classe nel cuore di una gran moltitudine di uomini. Con tali elementi era ed è cosa pur troppo facile per gli scrittori, per i politici, per i giornalisti perversi, per i demagoghi, per i caporioni del cosiddetto movimento operaio, darsi alla scuola dell'ateismo e dell'incredulità, il nutrire e propagare le fiamme dell'odio sociale.

Chi nega Dio e l'eterna ricompensa, chi assale e disprezza la religione rivelata del cristianesimo, chi butta lo scerno e fomenta la ribellione contro l'autorità di Dio e della sua Chiesa, quegli attizza l'odio di classe e si fa complice — consapevole o inconsapevole, — dei Lucheni.

Chi dimentica o calpesta i suoi doveri sociali, nella vita economica e morale, e istiga i nulla-tenenti contro i possidenti, i poveri contro i ricchi, quegli semina odio di classe e si fa complice, — consapevole o inconsapevole, — dei Lucheni.

Quello Stato che non si fa avanti a proteggere la conservazione della fede in Dio, della Religione e della morale cristiana, mediante la Chiesa, la scuola saggiamente applicata, la legislatura giusta e accorta, quello Stato che non reprime vigorosamente l'anarchia economica, sociale, politica, e le sue manifestazioni, favorisce indirettamente le teorie di Caserio e Lucheni, favorisce l'anarchia, favorisce l'odio di classe, il quale si svela poi con misfatti orrendi.

La circolare Canevaro

per la conferenza antianarchica. Diamo il testo della circolare inviata dal governo italiano alle potenze per la riunione della Conferenza internazionale contro gli anarchici:

« In tutti i paesi le autorità segnalano l'esistenza di una classe più o meno numerosa di uomini di principi perversi, la cui caratteristica è fornita dal fatto che le loro mene e i loro crimini non hanno altro scopo che quello, d'altronde apertamente confessato, di scalzare le basi su cui poggia la società, quale ora è costituita, e sconvolgerla da cima a fondo. Questi esaltati, che non indietreggiano di fronte alla esecuzione di qualsiasi attentato, di quelli più feroci al pari di quelli più insensati, fanno professione di principii, che essi stessi chiamano principii anarchici e che diffondono nelle loro peregrinazioni attraverso l'Europa aiutati in questa propaganda da una stampa clandestina che non cessa di fare appello a tutte le violenze, glorificanti i crimini più odiosi, e li preconizza come i mezzi più efficaci per continuare ad oltranza la guerra dichiarata all'intera società.

« I governi si sono studiati finora, colla stretta esecuzione delle leggi esistenti, ed in alcuni casi colla applicazione di provvedimenti eccezionali, di frenare per quanto fosse possibile il propagarsi di queste criminose teorie. E' constatato però che tali sforzi rimasti fin qui isolati, sono insufficientemente efficaci a domare il male ed impedire le mene colle quali gli anarchici di tutti i paesi cercano e riescono talvolta ad intendersi, aiutarsi ed organizzarsi. Pertanto ai governi che si sentono solidali di fronte al pericolo comune sembra imporsi la necessità di mettersi in grado di potersi

prestare mutualmente un continuo concorso stabilito sopra un sistema comune di difesa studiato in tutti i suoi particolari.

« Il governo di S. M. è entrato per parte sua da lungo tempo in quest'ordine d'idee, in cui si trova sempre più confermato di fronte alla lunga serie di crimini anarchici che, specie l'assassinio del presidente della repubblica francese e il tentativo due volte diretto contro l'augusta persona del nostro sovrano, sollevano orrore nel mondo intero. Lo spaventevole misfatto testè consumato a Ginevra, e che dà proprio la misura di quanto questi miserabili, senza fede e senza patria, sono essi soli capaci, decise il regio governo di prendere l'iniziativa di uno scambio di vedute preliminari, destinato a condurre ad accordi internazionali nel senso dianzi indicato.

« L'accoglienza che questa iniziativa ha finora incontrato constata che il modo di vedere del regio governo è condiviso in massima, e che il mezzo meglio indicato per raggiungere lo scopo sembra essere la riunione, entro breve termine, di una conferenza internazionale, alla quale le potenze europee sarebbero rappresentate non soltanto da delegati diplomatici, ma benanco dai delegati tecnici delle rispettive amministrazioni della giustizia e dell'interno.

« Questo modus procedendi essendo interamente conforme alle vedute del governo del Re vi prego, signore, di portare quanto precede a conoscenza di S. E. il ministro degli esteri del governo presso cui siete accreditato, e darsi l'opera di questo dispaccio, comunicandogli la proposta formale che ho l'onore di dirigerle, affinché si compia di dare la sua adesione alla riunione della conferenza internazionale che avrà lo scopo di stabilire tra le potenze europee, e nell'interesse della difesa sociale, una intesa pratica e permanente destinata a combattere con successo le Associazioni anarchiche e i loro affiliati.

« Nel pregarmi di farmi conoscere al più presto la decisione che verrà presa al riguardo della nostra proposta dal governo, profitto, ecc.

Firmato: « N. Canevaro »

Se però il sig. ministro non avesse da parte suo fatto uso d'uno stile anarchico, o quasi, — stile letterario, c'intendiamo! — e non avesse irrogato immeritate ferite alla povera grammatica, la sua Circolare sarebbe un po' meglio presentabile.

Schiacciate i preti!

Molti oggi sono concordi nel dire che il Costella si reggeva con una sfrontatezza ed una prepotenza senza pari, e tra loro anche di quelli che lo piaggiarono e lo sfruttarono allorchè la luna era piena.

Ma sarebbe pur bene ricordare che egli poteva fare ciò che ha fatto per la forza che gli veniva dalle protezioni settarie.

A questo proposito scrivono da Livorno al Corriere Nazionale:

« Quanto ai commenti, con animo sereno e per nulla offuscato da passioni o spirito di parte, osserveremo che non è la prima amministrazione, liberale o anticlericale, la quale aveva l'appoggio pienissimo della massoneria, che cade in modo sì vergognoso; lo sperpero del pubblico denaro, ingoiato da spese pazze per far fronte ai debiti provocati dal dover mantenere una coorte di mestatori e di agenti elettorali, fu tal prova nell'amministrazione Costella da edificare il pubblico sul modo con cui amministrano certi liberali.

« All'indomani delle elezioni del 10 ottobre 1897 (dopo le usci Sindaco il Costella) la stampa anticlericale e massonica menò a tanto e si congratulò col patriottismo dei livornesi, che avevano coi loro voti, comprati a 5 e 10 lire l'uno, schiacciato i preti. Chi lo avesse avuto a dire che la sconfitta non ingloriosa dei preti sarebbe stata il principio di fatti che han condotto alla catastrofe, e che col prevalere di un uomo che rappresentava le tendenze anticlericali spiccatissime la moralità e la giustizia dovean tanto cadere in basso! »

Ma che altro possono dare la massoneria e l'anticlericalismo? Schiacciato il prete, trionfa la canaglia.

Ricominciano le scuole

Non c'è casa nella quale in questi giorni non si senta fra genitori e figli una conversazione interessantissima, ma monca e difettosa.

— Mamma, devi andarmi ad iscrivere per la scuola; devi cooperarmi i quaderni; devi

domandare alla maestra, al maestro, che libri ecc. occorrono; devi cercare che io abbia il posto vicino a quel compagno, a quella compagna; devi pensare alla stanzetta ed al lume per quando dovrò fare le lezioni.

La buona ed effettuosa mamma risponde al figliuolotto, alla fanciullina, con soavissima tenerezza, mostrando di compiacersi della sollecitudine dei figliuoli per la scuola, per lo studio.

I ragazzi o giovanotti che devono frequentare il ginnasio, il liceo, le tecniche, l'Università, la scuola di commercio, la scuola industriale, preferiscono di parlare col padre, e, più che invitarlo a provvedere ai libri, all'iscrizione (cose cui sanno pensare essi direttamente), lo pregano di interessarsi a trovar loro la pensione in un'altra casa, perchè in quella dell'anno precedente la padrona era troppo rigorosa ed esigente, troppo rustica, troppo facile a far certe osservazioni e certe prediche.

Che se la padrona è incensurabile, ecco che la casa ha il difetto di essere troppo lontana dal centro, troppo estranea alla vita della città. Oppure saltano in mezzo dieci altre piaghe egiziane.

Se il ragazzo fu al collegio, la conversazione piglia un'altra piega.

Un collegio! Oh la vita monotona, uggiosa! Il desinare mal preparato, la camerata augusta, il censore troppo rigido, il rettore dagli occhi di Argo. E poi, e poi: « Senti, papà, c'è la licenza ginnasiale, la licenza liceale, e bisogna presentarsi agli esami pubblici. Oh la severità dei professori per i privatisti! Credilo, si va a rischio di perdere l'anno, e tu ci rimetterai dei quattrini! Devi poi pensare a farti un abito nuovo, camicie inamidate, un paio di stivali da inverno. Anche il figlio dell'ingegner X., del possidente Y., del farmacista, del medico, del segretario comunale, del maestro, fanno queste spese.

E i genitori, che accondiscendendo ai desideri dei loro figliuoli credono di impegnarli ad attendere con solerzia allo studio, non fanno i restii e, dopo una breve discussione, finiscono coll'arrendersi.

Così la conversazione finisce e i padri si sentono come sollevati da un peso, colla intima soddisfazione di aver anche per un altro anno provveduto... Provveduto a che?

Quanto pochi sono i padri e le madri che prima di pigliare una decisione si raccolgono in sé stessi e si mettono a fare scrupolosamente, seriamente, il bilancio morale della loro prole! Quanto pochi ne analizzano il carattere, le tendenze, le passioni! Quanto pochi ne valutano i progressi nella virtù, nella pietà, nella compostezza dei modi e delle parole, nello spirito di sacrificio, di sottomissione, nello spirito di carità, di compassione verso le miserie fisiche e morali del prossimo!

Quanto pochi meditano il guasto, la corruzione, il disordine, l'insubordinazione, la ribellione, il parlare osceno, la scostumatezza, il disprezzo verso la religione, l'indifferenteismo, l'empietà, che i loro figli imparano nella scuola laica, nella scuola neutra, nella scuola che ha fatto divorzio da Dio, dal sacerdozio!

Per un anno intero si deve sentir parlare di lingua, di storia, di geografia, di fisica, di matematica; e di Dio, di Cristo, della Chiesa, di questa divina società delle anime, mai, mai, mai!

Nelle scuole di una nazione cattolica, di uno Stato cristiano, Cristo e la Chiesa sono esiliati come nelle scuole dei Turchi e degli Indiani. E intanto il deputato settario, il senatore che vota una legge di persecuzione contro i cattolici, il prefetto, il sindaco, il professore, miscredenti, mandano i loro ragazzi dai Gesuiti, dai Salesiani, dai Barnabiti, dagli Scolopi. Intanto gli allievi delle corporazioni religiose, gli allievi dei Seminari che hanno gli esteriori, escono ricchi di coltura, proli, illibati, onesti, fisicamente vigorosi, e poscia nella società occupano posizioni rispettate, invidiabili. Io vorrei che i collegi privati cattolici imitassero l'Istituto Alfieri di Firenze e, ogni anno, pubblicando l'avviso di apertura del collegio, stampassero i nomi dei loro allievi col l'indicazione della professione, dell'ufficio che riuscirono a conseguire, delle città nelle quali esercitano la prima o coprono il secondo.

Vorrei che i genitori sentissero continuamente quello spavento, quell'orrore che li assale quando apprendono dai giornali, quando contemplan coi loro occhi, lo scempio che dell'anima della gioventù vien

fatto nelle scuole pubbliche, scempio che poi si traduce in fatti che denotano l'assenza d'ogni sentimento morale. Vorrei che i genitori, invece di gridar tanto contro le scuole pubbliche, che fanno spargere loro amarissime lagrime, mandassero i loro figli, le loro figlie, alle scuole dei preti, delle monache, cui il pregiudizio politico e lo spirito settario possono biasimare quanto vogliono, ma che educano una generazione la quale è conforto delle famiglie, vanto delle città, onore della patria.

Vorrei che non imitassero l'indiano: « io veggio il meglio ed al peggior mi appiglio, » che si rendessero esatto conto della tremenda responsabilità che loro incombe, che riflettessero su di una verità la quale non si applica solo al mondo fisico, ma più al mondo morale: « Il male viene a carri e va via ad oncie. » il germe di una passione, di un vizio si sviluppa nello spirito giovanile con una rapidità fulminea e vi mette radici profonde, che intossicano, che avvelenano, ed alterano, e dismano e rovinano tutto l'individuo; che poscia la risurrezione morale, il miglioramento del proprio essere, son difficilissimi e domandano quasi un miracolo, miracolo che è follia pretendere da chi ha perduto la fede.

Ricominciano le scuole. Resistano virilmente i genitori allo spirito di indipendenza della giovine prole, e nelle conversazioni che con essa fanno in questi giorni, non trascurino, anzi facciano preponderare, il tema delle condizioni morali, dello stato delle anime, di coloro ai quali, se diedero la vita fisica, devono dare la vita religiosa e morale. R...r.

### Ricostituzione del Comitato Diocesano di Concordia

Con vivissimo piacere, — a cui aggiungiamo sincere congratulazioni, — riferiamo il seguente Decreto, statoci gentilmente trasmesso in copia dalla R.ma Curia Vescovile di Concordia in Portogruaro.

N. 1347 Gab.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
« Vista la domanda del Canonico Decano Dottore Luigi Tinti in data 30 settembre 1898, con la quale chiede l'autorizzazione per la ricostituzione del Comitato Diocesano di Concordia in Portogruaro,

« Visto il Decreto di questa R. Prefettura 5 giugno 1898, N. 791, Gabinetto, col quale fu ordinato lo scioglimento di detto sodalizio,

#### Decreto

« 1. A datare da oggi cessano gli effetti del divieto di ricostituzione di detto Comitato Diocesano.

« 2. L'Arma dei R. Carabinieri è incaricata della esecuzione del presente Decreto.

« Venezia, li 4 ottobre 1898.

« Il Prefetto: WINSPEAR, »

Speriamo che la giustizia resa al Comitato Diocesano di Concordia sia il prodromo anche della ricostituzione del nostro Comitato Diocesano di Udine e dei Comitati parrocchiali.

### Il nuovo emissario del lago Trasimeno

L'opera, inaugurata domenica, del nuovo emissario del lago Trasimeno, o di Perugia, rappresenta una vera vittoria della scienza idraulica.

Da secoli si era riconosciuta la necessità d'eliminare le cause infestatrici di paschi sorridenti per ferace produzione; ma a nulla si riuscì di concreto, sia per la colossale opera di risanamento da compiere, sia per l'insufficienza di mezzi adatti ad ottenere una regolarizzazione delle rive del lago. Fallita l'idea di un prosciugamento totale del Trasimeno, fu concepita nel 1875 quella di togliere le oscillazioni di livello del lago, rendendolo relativamente costante, a mezzo di un emissario regolatore. Quest'idea trovò nel deputato Guido Pompili un patrocinatore entusiasta. E così per opera speciale di lui fu deliberata, il 24 settembre 1877, la costituzione di un Consorzio; il 13 maggio 1888 fu nominata la Deputazione amministrativa, e nel gennaio 1889, divenuto esecutivo lo statuto consorziale, si insediò il Consiglio dei delegati. Solo nel marzo del 1894 fu dal ministro Saracco concesso l'esercizio dell'opera, a forfait, al Consorzio del Trasimeno.

L'opera consiste nelle seguenti parti principali:

- un canale d'origine del lago, che immette in un altro canale murato, imbutiforme;
- una diga di livello, in grandi massi, della larghezza di m. 17, che trovatisi alla quota di m. 250.42; è situata m. 0.20 più in basso della soglia dell'antico emissario.

Questa diga serve da sfioratore, e la lama di acqua cadente viene raccolta in un bacino di presa lungo m. 14, di forma trapezoidale, che va a raccordarsi coi muri rettilinei della trincea di approccio alla galleria. In questi punti di raccordo sono situati i meccanismi regolatori per l'uscita delle acque, che attraverso la sopradetta trincea entrano, sotto la collina di S. Savino, nella galleria di sezione ellittica-ovoidale, di m. 3.60 per 3.20 e della lunghezza di m. 986.

A queste principali aggiungonsi altre opere di minore importanza.

Pel compimento di quest'immensa opera occorsero due anni di lavoro. Per ridurre il lago al nuovo prescritto livello, l'emissario dovrà smaltire circa 205 milioni di metri cubi d'acqua, la qualcosa richiede approssimativamente altri due anni d'esercizio.

Con quest'opera si conquisteranno alla coltivazione agricola oltre 1000 ettari di terreno feracissimo, si miglioreranno notevolmente altri 1000 ettari di terreni superiori, e si otterrà la salubrità e la vita dove esiste gravissima la malaria.

### L'« Opera degli italiani » a Parigi

L'Arcivescovo di Parigi, Mons. Richard, pubblica un'affettuosa lettera al clero ed ai fedeli, raccomandando alla loro carità l'« Opera degli italiani », fondata dalla marchesa di Rende quando fu a Parigi durante la Nunziatura del Cardinale suo figlio. Tocca dalle difficoltà che gli operai italiani, non conoscendo la lingua francese, incontrano nel compimento dei loro doveri religiosi, e per l'isolamento in cui si trovano nei casi di malattia, la benefica signora istituì quest'opera di assistenza religiosa e sociale, sotto il patronato d'un comitato di signora che si incaricano della raccolta dei sussidii e delle visite a domicilio.

L'atto generoso del presule parigino suscita le facili ire della stampa italofoaba; l'« Eclair » ha un bilioso articolo di biasimo contro quest'iniziativa, che accusa di « stalinismo ».

(Appendice ed orario vedi IV pagina)

### Lettere Svizzere

Lucerna, 5 ottobre 1898.

Anche qui si sono rifugiati molti anarchici italiani, provenienti probabilmente dalla non lontana Zurigo, dove la polizia elvetica cerca di farne addirittura *tabula rasa*. Forse costoro si danno ad intendere di trovarsi meglio nella pacifica Lucerna, — oggi oramai abbandonata anche dai forestieri, — e di poter qui fare una larga, indecente propaganda dei loro principii liberali, distribuendo a larga mano tra i poveri gonzi libelli incendiari, stampati in qualche tipografia clandestina volante.

Ma sembra che abbiano fatto i conti senza la vigilanza del presidente municipale, dottor Heller, il quale ha comandato in proposito una severa inchiesta ed azione, che, speriamo, ci libererà da questi brutti ceffi, che all'estero sistematicamente disonorano la loro bella patria, l'Italia, e portano gran danno agli emigranti onesti e pacifici. Tali ospiti bisogna trattarli come cani arrabbiati, non dando loro alcun quartiere, e sarebbe utile che il governo elvetico, invece di lasciar loro scegliere il confine che lor talenta, li mandasse sempre a Chiasso, consegnandoli ai carabinieri. Non è giusto trattare come perseguitati politici questi malfattori pubblici.

Qui si prevedono molti sfratti, ed a suo tempo vi manderò i nomi delle rispettive buone lane.

### Notizie Vaticane

Ieri mattina giunse a Roma la seconda carovana di pellegrini operai francesi, in numero di oltre trecento. I pellegrini erano attesi dal conte Harmel, colla sua famiglia, dai direttori del pellegrinaggio, dalla commissione pontificia, e da alcuni soci del Circolo di S. Pietro. I romi in una lunga sfilata di carrozzelle si recarono per la maggior parte direttamente ai locali di Santa Marta, dove alloggiavano. Ieri sera arrivò il terzo gruppo di pellegrini. La carovana arrivata mercoledì principò ieri mattina la visita delle principali chiese e dei monumenti.

La Commissione dei parroci di Roma per l'osservanza del riposo festivo si è rivolta al ministro dei Lavori pubblici per ottenere che i giorni di festa vengano riconosciuti anche dalle amministrazioni di strade ferrate, colla chiusura della piccola velocità.

Fu concesso il regio *Exequatur* a Mons. Mazzella, eletto testè arcivescovo di Rosano.

### Su e giù per l'Italia

Informazioni molto attendibili ci fan credere che il Santo Padre in questi giorni avrebbe composto un'ode magnifica sulla morte dell'infelice Elisabetta d'Austria. Il classico componimento latino, destinato ad offuscare i deliranti versi del Cantore di Satana, dovrebbe essere pubblicato per primo dal *Vaterland di Vienna*.

Circola una piccante storiella sulla generosità del marchese Rudini, — milionario sfondolato, — colla roba degli altri, cioè del contribuente italiano. Un senatore, a quanto si dice, presentossi recentemente al Ministro Pelloux, per chiedergli due grazie che gli erano state promesse dal suo antecessore. La prima prometteva esplicitamente la nomina d'un figlio del senatore a prefetto d'una importante provincia, la seconda grazia, doveva costituire una *cospicua dote* per una figliuola del senatore stesso. Ma

siccome il ministro non voleva credere alla realtà di tali promesse, il senatore fu costretto a presentare i relativi documenti epistolari del generosissimo ex-presidente. Tra ministro e senatore son due bravi tipi, se le cose stanno come sopra!

Il di 4 ottobre, Ciccio Crispi ricevette pel suo onomastico e genetliaco, compiendo i 78 anni, congratulazioni ed augurii. Fra gli altri ricevette un telegramma anche da Erberto Bismarck, degno figlio di papà.

Il Tribunale penale di Roma assolve il gerente del repubblicano *Dovere*, il quale avea pubblicato un articolo che Mazzini scrisse il 1840 per una Rivista inglese.

Il principe e la principessa di Napoli faranno probabilmente un giro in Spagna, nel prossimo inverno. Essi visiteranno le principali città spagnuole ma in incognito, non volendo che la loro presenza dia appiglio a festeggiamenti.

In Firenze, nella biblioteca Nazionale e Marucelliana non si danno più in lettura, per ordine superiore, i libri di scrittori socialisti. P. es. fu negato il *Capitale* di Carlo Marx ad un prete che ne faceva domanda per suoi studi. Ah! dunque il governo liberale mette anch'esso i libri all'Indice. Il tempo è galantuomo. Avanti, avanti, e ne vedremo delle altre.

Si dice che ieri il famoso commendatore Costella era minacciato da una congestione cerebrale. Furono chiamati i medici, che gli fecero un salasso. Un po' di reazione a base di salassi, deve fargli bene, dopo tanti che egli ne fece alle casse Comunali di Livorno.

In vari centri zoofiteri della Sicilia trova gravi difficoltà l'applicazione della legge per gli infortunati sul lavoro, giacchè molti dei conduttori di miniere dichiarano di non avere capitali sufficienti per pagare alle società assicuratrici il prezzo d'assicurazione per le centinaia di operai da loro dipendenti. Essi chiedono quindi le zolfature, mentre gli operai, rimasti così senza lavoro, sono vivamente agitati. A Grotte fu mandata una compagnia di soldati, per timore di disordini.

### Zibaldone estero

La *N. F. Presse* ha da Londra che la regina Vittoria, l'imperatrice Federica (vedova di Federico III), e la principessa Vittoria di Schaumburg-Lippe, corsero grave pericolo durante una passeggiata, fatta in carrozza, presso il Castello di Balmoral. All'improvviso i cavalli presero la mano al cocchiere, e, correndo impetuosamente, usirono dalla via per lanciarsi nella contigua bosaglia. Era da temere che la carrozza venisse rovesciata, urtando contro un albero; invece providenzialmente andò a cacciarsi fra due tronchi di abete, ed i cavalli dovettero fermarsi. La regina Vittoria ne riportò grave impressione ed ebbe poi un forte attacco di nervi.

La regina Vittoria d'Inghilterra ha approvato la concessione della pensione al R.mo R. Brindel per i servizi da lui prestati quale Cappellano dell'esercito Britannico. Sono oramai vari anni che simile ricompensa non era stata conferita ad un Cappellano, ma, dice la *Pall Mall Gazette*, forse pochi l'avranno più giustamente meritata. Il R.mo R. Brindel fu nominato Cappellano nel gennaio 1874, fece parte del corpo di spedizione Egiziano nel 1882, e fu decorato della medaglia e della stella di bronzo del Kedive.

### Dalla Provincia

S. Daniele

6 ottobre.

Occhio ai bambini. — Ieri sera, verso le 5, una compagnia di giovinastri, alticci dal viso, spingeva a corsa sfrenata un cavallo per la via che da S. Daniele conduce a Gemona. Giunti nei pressi di Bronzacco, non poterono frenare l'animale, ed Irene Floreano, una bambina di forse due anni che sola trastullavasi nella via, veniva travolta dalle ruote. Chiamato d'urgenza il chirurgo locale, non constatò gravi lesioni apparenti, però non volle subito pronunciarsi, per tema di qualche frattura interna. Intanto i buli, com'era naturale (!), aveano continuato il loro viaggio, ed i genitori, avvisati del fatto, accorrevano intorno al letto della piccina.

Sappiamo che 15 giorni fa un altro loro ragazzino cadeva dal primo piano della casa, fortunatamente riportando solo qualche ammaccatura, mentre potea fiaccarsi il collo. Ei diranno che sono disgraziati, e sarà anche vero; ma in queste disgrazie non potrebbe entrare un tantino anche la trascuranza?

### Talmassons

Incendio. — Causa la sempre lamentata poca sorveglianza dei genitori poi figli, ieri si ebbe qui un piccolo incendio che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze. Un fanciullo trastullandosi coi solfaneli, appiccava il fuoco al fiente di un certo Turco Luigi, ove le fiamme ben presto dilatandosi prendevano proporzioni allarmanti. Ma accortosi per tempo i terrazzani, accorsero volentieri e sotto la guida del Parroco e

di altri esperti, poterono in breve limitare l'incendio ed estinguerlo. I danni, grazie a Dio, non sono rilevanti, tuttavia fu grande il panico che provarono i proprietari e le famiglie vicine.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 8 ottobre — s. Brigida vedova.  
Fiere e Mercati della Provincia  
Sabato 8 ottobre — Cividale, Pordenone.

Siamo autorizzati ad avvertire che nella prossima domenica 9 ottobre non verrà amministrata la **S. Confermazione**.

### Sconfitti, morti e sepolti!

Un gran gemo è il tre *xxx* del Friuli! Perché il *Cittadino Italiano* ha dichiarato che discute volentieri con avversarii leali e onesti, ed a chi non sa impastare che fandonie e sguaiatezze dice semplicemente: divertitevi pure dei vostri lazzi e delle vostre gratuite bravure, tre *xxx* in una superbia maledetta, afferma che questo è un mettere le pive nel sacco, un dimostrare la propria impotenza a difendersi, a fare dello spirito, a scrivere dieci righe senza cascare in qualche banalità. E tira via così.

Il *Cittadino Italiano* avere paura d'un *xxx*! Eso ha semplicemente nausea e schifo del veder sistematicamente manomessa la verità e la lealtà, come si fa precisamente anche nell'autopanegeirico decretatosi da sé stesso dall'illustre *xxx*. Ripetiamo: siamo prontissimi a rispondere su tutto, e sempre, ma stando sulla questione. Noi vogliamo ragionare, non buffoneggiare, non gradarci al disotto d'ogni più compassionevole avventatore di lazzi invece che apertori di leali argomentazioni. Aggiungiamo sol questo: in nessuna parte del mondo abbiamo visto la stampa liberale dare di sé spettacolo più miserando, più goffo, più melenso, di quella che si vanta di sconfiggersi colle sue pulcinellate. Beato chi ne va superbo e fa l'Artabano!

### Una gita alla Cascata del Torresopra Tarcento.

Non molti certamente dei nostri Friulani possono prendersi il piacere di recarsi lassù fin presso a Scisfusa nella Svizzera, per vedere la famosa e grandiosa cascata del Reno. Molto meno ancora si può sperar di vedere la magnifica cascata, di 150 piedi, del Niagara in America, o le cateratte del Nilo, più celebrate che grandi. Con piccola spesa però, e con tanta maggior soddisfazione, si potrà vedere la futura cascata del Torre, all'imboccatura del canale che conduce a Lussvera.

Ieri, assieme a tre buoni amici di città, ho voluto fare una gita lassù a vedere da vicino i lavori, sto per dire colossali, che ora si stanno facendo per il deviatore dell'acqua del Torre. Lo dico addirittura, a vedere quel salto d'acqua che vien fatto passare per un tubo cilindrico, avente la luce di due metri appena, vederla, dico, ombare nel sottostante letto roccioso, vederla tutta bollente, spumeggiante, polverizzata, è uno spettacolo che affascina ed incanta. E dire che i lavori presenti son giunti appena all'altezza di circa 20 metri! Che cosa sarà poi ad opera compiuta, quando, innalzato il muraglione a circa 60 metri, si vedrà tutta l'acqua del Torre precipitare da quell'altezza?

All'Esposizione mondiale del 1900 a Parigi, si potrà vedere un grandioso monumento innalzato al genio umano; e là mi immaginerò di vedere un marmo consacrato anche al genio del nostro Friuli.

Pre Vico.

In Tribunale. — Concordato di fallimento. Il fallimento della ditta Augusto Verza avrà una soluzione pacifica, perchè i creditori hanno accettato il concordato del trenta per cento ai creditori chirografari, da pagarsi entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della relativa sentenza, oltre alle spese concernenti il fallimento stesso.

Oltraggiatore condannato. Giacomo Savano di Cussignacco, era detenuto per truffa ed oltraggi. Venne assolto per la p.m.a impunzione; per gli oltraggi fu condannato a giorni 45 di reclusione.

Appropriazione indebita e punizione debita. Cesare Comelli, di Cortale, imputato di appropriazione indebita a danno del mugnaio Giovanni Castellani, di qui, fu condannato a 15 giorni di reclusione e lire 55 di multa ed accessori.

Incolpato assolto. Certo Bucovaz Luca, di Grimacco (Slavonia italiana), era accusato di truffa. Il suo difensore, avvocato Franceschini, riuscì colla sua abilità a farlo assolvere.

In Pretura. — Contravvenzioni rientrate. Nell'odierna udienza il r. Pretore del I Mandamento della nostra città ha emesso sentenza di assoluzione per inesistenza di reato tanto contro gli otto giovanotti che annunciammo esser stati dichiarati in contravvenzione per abuso di velocipede, quanto contro uno di questi per un fatto distinto, ma che era informato alle stesse condizioni.

I dichiarati in contravvenzione avrebbero corso col velocipede nella pista chiusa per

le corse della Fiera di San Lorenzo, pista decretata e stabilita da ordinanza municipale per la corsa veloce.

Dell'assoluzione non abbiamo che dire; dal momento che al vigente regolamento si contrappone un altro dell'autorità locale, vuol dire che questa trova opportuno che così si faccia. Ma il grosso pubblico non sa che finite le corse la pista abbia ad essere adibita ai garretti dei velocipedisti, e male sarebbe che il citato regolamento venisse applicato senza restrizioni quando avesse a succedere qualche disgrazia. Non siamo però velocipedofobi, perchè son da notarsi due cose: che la maggior parte delle disgrazie viene causata da chi non sa adoperare il velocipede, cosa che non era nel fatto concreto, e che troppo si cura la pubblica sicurezza nell'uso dei velocipedi quanto invece si usa larghezza nella corsa degli altri veicoli.

**Banca Popolare Friulana di Udine**  
con Agenzia in Pordenone  
SOCIETA ANONIMA  
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875  
Situazione al 30 settembre 1898  
XXIV. ESERCIZIO

**Attivo**

Numerario in Cassa	L. 33.213,71
Effetti scontati	2.574.596,08
Anticipazioni contro depositi	75.137,05
Valori pubblici	712.016,17
Equoni del Tesoro	110.000,—
Debitori diversi	1.206,27
» in Conto Corr. garantito	325.419,84
Riparti	153.168,55
Ditte e Banche corrispondenti	101.022,69
Agenzia Conto Corrente	24.593,53
Stabile di proprietà della Banca	31.600,—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	468.170,54
Depositi a cauzione dei funzionari	67.500,—
» anticipazioni	93.199,11
» liberi	278.629,60
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	23.058,15
Compartecipazioni bancarie	29.500,—
Conto Cambio	68.863,77
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 5.165.895,06</b>

Spese d'ordin. ammin. L. 20.397,07  
Tasse Governative » 13.815,38  
**L. 34.212,45**

**Passivo**

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300.000,—
Fondo di riserva	227.000,—
<b>L. 527.000,—</b>	
Depositi in Conto Corrente	1.524.525,71
Depositi a Risparmio	1.187.885,88
Depositi a piccolo Risparmio	113.660,56
<b>» 2.826.072,15</b>	
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	23.058,15
» 3.436,25	
<b>» 26.494,40</b>	
Ditte e Banche corrispondenti	766.260,95
Creditori diversi	20.464,50
Azionisti conto dividendi	1.645,—
Assegni a pagare	472,22
Depositanti diversi per depositi a cauzione	556.369,65
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	67.500,—
» 278.629,60	
Differenza quotazione valori	16.141,64
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 5.087.050,11</b>

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 82.787,42  
Risconto eserc. precedente » 30.269,98  
**L. 113.057,40**

**Il presidente**  
D. R. ADOLFO MAURONER  
Il Sindaco Il Direttore  
Marchesini Prof. Giorgio Omero Locatelli

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 5/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproco.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

**PICCOLA POSTA**  
Hagen, Berlin. — Werde morgen oder übermorgen schreiben.  
D. L. S. V. Erste Korrespondenz erschienen; zweite war fast ähnlich. Nehmen Sie es nicht übel, dass die letzte bei Seite gelegt wurde. Ihre Kommunikationen sehr gern gelesen. Baj... ad patres gegangen.

**Corriere commerciale**

**Mercati delle uve**  
Mantova, 5. — Da L. 10 a 15 il quintale.  
Brescia, 5. — Le meridionali in buon stato sono esitate da L. 17 a 19 il quintale.  
Bologna, 5. — Uve nere buone da L. 14 a 16, bianche buone da L. 18 a 20 il quintale.  
Nel meridionale le offerte si mantengono sostenute; i proprietari pretendono dalle L. 18 alle 19 in campagna.

**Vini**  
Veneto — A Conegliano il nero è salito a L. 60, a Padova anche a L. 25, a Treviso il Castelfranco si pagò da L. 28 a 40, a Venezia il Mestre nostrano da L. 35 a 45.

**Castagne**  
Iseo (Brescia) — Da L. 13 a 16 il quintale.

**Notizie di Sport e d'Arte**

**Teatro Minerva.** — Lunedì sera l'artista drammatico Ermete Novelli darà altra ed unica rappresentazione, su un soggetto da lui preferito.  
Non potendo far giudizi precisi, ci lusinghiamo di veder sempre rispettata la benintesa morale.

**Taccuino del pubblico**

**Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli.** — Il circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli, volendo constatare i progressi dell'impiego di aratri perfezionati per la buona esecuzione dei lavori alla minuta, apre un concorso a premi, consistenti in diplomi di merito, menzioni onorevoli e quattro premi in denaro, rispettivamente da L. 30, 20, 15, 10. I premi in denaro sono per gli agricoltori che, forniti di buoni aratri, mostreranno di saperli ben guidare. Possono prender parte al concorso tutti i proprietari ed agricoltori del Comune di Pozzuolo e tutti i soci del Circolo. Termine utile è fissato il 30 novembre prossimo.

Il Circolo poi per incoraggiare i lavoratori della terra apre tra i soci e i loro bovari un concorso a premi in denaro, dei quali due da L. 5, dieci da L. 3, da conferirsi a quelli che mostreranno di essere esperti nel far funzionare colla maggiore regolarità i buoni aratri.

**L'adulterazione del vino.** — La Cassazione ha giudicato che si può far condannare per adulterazione del vino, a termini dell'articolo 42 della legge sanitaria, anche quando la sostanza adoperata per l'adulterazione sia innocua.  
Quindi anche per soverchia anacostatura vi sarebbe adulterazione punibile. Atenti osti!

Il giorno 5 dicembre 1898 avranno principio in Roma, presso il Ministero della Marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del Genio Navale di 5 ingegneri di II.ª classe.  
Le domande di concorso in carta bollata da L. 1.20, coi documenti prescritti, dovranno farsi pervenire al predetto Ministero entro il 31 ottobre.  
Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**  
del « Cittadino Italiano »

Roma, 7. — Si smentisce da parte del ministero della guerra che siano per mandare in Sicilia tre altri battaglioni. Eppure la notizia era stata data dagli uffici.

— Egualmente si smentiscono i dissidii ministeriali a causa di dimande di crediti straordinari pel ministero della marina dall'ammiraglio Palumbo. Questa smentita però è poco creduta.

— I recenti arrestati di Roma saranno giudicati come formanti un'Associazione di malfattori.

— Al Ministero son sopra pensiero, perchè sembra che il principe Napoleone, figlio di Clotilde di Savoia e perciò nipote di re Luigi Umberto, intenda dall'Italia emanar un proclama in cui si dichiara re ed imperatore francese, se il principe Vittorio suo fratello maggiore gli cede i propri diritti. Vi è chi dice che re Umberto vedrebbe volentieri tale proclamazione, ma son dicerie d'origine francese. Qui si vorrebbe che il principe, se veramente ha idea di tentare il gran colpo, lo facesse dalla Russia, dov'egli è ufficiale dell'esercito. Intanto i due fratelli Bonaparte si trovano a Moncalieri dalla madre.

— Non è vero che tutte le potenze abbiano risposto, e affermativamente, alla proposta Canevaro d'una conferenza internazionale. Spagna e Belgio mancano ancora.

Il gerente Trenta Cherubino dell'Avanti, già stato condannato a 7 m. franchi di multa e 4 anni di reclusione, però in contumacia, ieri fu condannato a 9 mesi di detenzione e 525 lire di multa.

— Il governo è gravemente impensierito dell'esito delle elezioni amministrative in parecchi luoghi, riuscite con prevalenza dei socialisti. Non vuol intenderla che il malcontento è generale, non essendosi meno-

mamente provvisto ad eliminare le cause di esso, benchè in parte riconosciute dal governo medesimo.

— L'Esercito dice che le potenze provvederò perchè dato il caso di diretto o indiretto diniego della Turchia a ritirare le sue truppe, possa aver seguito un conveniente spiegamento di forze militari. Dice imminente la partenza per Candia di un numeroso contingente di carabinieri, essendosi deliberato che la ricostituzione del corpo di gendarmeria internazionale debba farsi per metà con militi italiani. Il capitano Craveri sarebbe incaricato della riorganizzazione della gendarmeria.

— Bovio ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza, diretta ai ministri Finocchiaro e Pelloux colla quale chiede perchè, contrariamente a quanto accade nei paesi civili, i condannati politici siano trattati in Italia all'a stregua dei malfattori comuni.

— Secondo notizie alla Tribuna da Massaua, ras Mangascià si è definitivamente ribellato a Menelik. Un ambasciatore di pace che Menelik per intercessione della moglie Taitù aveva inviato nel Tigrè fu arrestato da Mangascià e relegato sopra un'amba; i terreni di proprietà della regina Taitù furono confiscati dalle soldatesche di Mangascià. Il governo italiano si tiene estraneo alle lotte fra il Tigrè e lo Soioa. Il corrispondente dice che si sta costruendo un tramvai a vapore da Saati a Gura.

Berlino, 5. — Il liberalissimo e diffuso s mo Lokal-Anzeiger, che sempre mostrò deferenza grandissima per la rivoluzione italiana e per i liberali della penisola alleata, ha pubblicato un articolo ultra-violento, in cui sostiene che la rivoluzione italiana raggiunse i suoi scopi mediante il pugnale, e che perciò Lucheni e gli altri assassini non sono che prodotti della politica del pugnale introdotta ed applicata dai rivoluzionari, la quale generò anche l'enorme sviluppo della mafia e della camorra. Dipinge l'Italia una di oggi coi colori più foschi.

Berlino, 7. — Le notizie ultime farebbero credere che la coppia imperiale ne recasi a Venezia tenga veramente la linea Poutebba-Udine, come dicevasi dapprima. Ma finora non lo si può sapere di certo. Il treno imperiale sarebbe ad Udine verso l'una pomeridiana del 13.

Lucina, 6. — Furono espulsi dalla Svizzera e consegnati ai carabinieri di Chiasso-Como: Valle Robert, d'anni 17, milanese; Curti Angelo, d'anni 22, e Ostinelli Angelo, di Como; Gamba Bartolo, d'anni 22, di Besenago.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

**Querelle d'allemand?**  
New York, 6. — Il World ha da Balthus (Minnesota): il generale Bacon e tutte le sue truppe regolari vennero uccisi dagli indiani presso il lago di Bear. Fu chiesto telegraficamente a Washinton l'invio di cinquemila soldati.

**Turchi e montenegrini**  
Londra, 6. — Il Times ha da Cettigne: I contadini di Berne assalirono soldati turchi che avevano oltraggiato una giovinetta. Tre soldati e due cristiani restarono uccisi.

**Sulla via del « disarmo »**  
Londra, 6. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: Lo czar ordinò di estendere il programma navale e di costruire cinque nuovi incrociatori.

**Uragano in America**  
New York, 6. — Imperversò un uragano nella regione di Savannah; un centinaio di morti, numerosi naufragi.

**Parlamento austriaco.**  
Vienna, 6. — Camera dei deputati. — I progetti relativi al compromesso austro-

ungarico vennero inviati ad una commissione di 48 membri.

L'imperatore ha nominato il deputato Di Pauli a ministro del commercio.

**I vincitori dei dervisci**  
Londra, 6. — Nel pomeriggio è giunto un battaglione di granatieri della guardia proveniente da Ondurman. Una folla immensa, entusiasta, lo ha accompagnato lungo il percorso dalla stazione Waterloo alla caserma Wellington.

**La questione di Fasciada**  
Parigi, 7. — Ieri giunse il noto Liottard, governatore dell'alto Ubanghi. Fu ricevuto alla stazione da delegati della società geografica francese. Disse che la Francia deve proteggere il centro dell'Africa dalle brame degli altri Stati, e aprirne i paesi al commercio con tutte le nazioni, per tale impresa è indispensabile Fasciada, in causa della sua posizione: Fasciada è destinata a collegare il Congo francese coll'Algeria colla Tunisia e col Mediterraneo, mediante la via del Nilo. Egli ritiene che il governo francese non abbandonerà Marchand.

Parigi, 7. — La Politique coloniale dice che la Francia e l'Inghilterra decisero di discutere la questione di Fasciada qui a Parigi, in novembre.

**Per Creta**  
Parigi, 7. — Gli ammiragli che sono a Creta chiesero rinforzi, per l'eventualità che il ritiro delle truppe turche dovesse ottenersi con coercitivi. La Francia per suo conto farà partire per Creta 800 uomini e 2 cannoni, senza attendere la risposta del sultano alla Nota delle potenze. L'Inghilterra non fu richiesta d'inviare rinforzi, avendo già in Creta sufficienti forze.

**Cosc Cinesi**  
Pechino, 7. — Si pubblicherà un proclama minacciante la morte agli insultatori degli europei. (Il testo dice: *insultatori europei*. Viva la chiarezza!)

**Disordini di scioperanti**  
Parigi, 7. — Il Courier du Soir dice che vi fu un conflitto a Newilly fra 400 scioperanti ed i gendarmi. Gli scioperanti colpirono i gendarmi con revolverate e bastonate. Un gendarme e due scioperanti rimasero feriti. Quest'ultima notizia però è falsa. Finalmente gli scioperanti furono dispersi. Gli appaltatori accettano come transazione che la città di Parigi conceda direttamente agli operai i lavori da terrazzieri.

**Contro gli anarchici**  
Roma, 7. — I governi tedesco, francese e austro-ungarico decisero d'accettare la proposta italiana per una conferenza circa i provvedimenti da prendere contro gli anarchici.

**Notizie di Borsa**  
del giorno 7 ottobre

Rendita a contanti	L. 99,75
» fine mese	» 99,85
Azioni ferrovie Mediterranee	» 527,—
» Banca Generale	» 89,—
Landfide Rom.	» 145,—
Cotofinide Canton.	» 425,—
Navigazione generale	» 432,—
Raffinerie Zuccheri.	» 384,—
Cassa Sovvenzioni	» 16,—
Azioni Società Veneta.	» 50,—
Obbligazioni ferrovie Meridionali	» 330,25
Cotofinide veneziano	» 218,—
Azioni ferrovie Meridionali	» 728,—
» Italiano 3 0/0	» —
» endo Banca Nazionale 4 0/0	» 508,25
» » 4 1/2	» 517,—
» Milano	» 521,50
» ferrovie Sicilia 4 0/0	» 511,50
Cambio su Francia	» 108,—
» Berlino	» 133,82
Napoleoni	» 21,55
Sterline	» 27,30

Antonio Vittori gerente responsabile

**UVA**

La ditta **Liva-Menis** avverte la sua spettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di Uva per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale ed ora si trova a S. Donà di Piave per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato **Tauraso** ed il **Raboso**.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla **Ditta in Artegna** od al signor **Domenico Franzil** via Daniele Manin, N. 3, UDINE.

APPENDICE

Le prodezze d'un sindaco anticlericale

Non parliamo del sindaco di Cividale e del suo Manifesto tanto ventisettebrino quanto sbardellatamente piazzuolo. Il nostro eroe è un sindaco che però potrebbe dar benissimo la mano al valoroso messer Morgante. Ciò che riferiamo è tolto da una corrispondenza all'ottimo Berico di Vicenza, in data 30 settembre, da Castel Gandolfo, ove tuttora sussiste una villa pontificia.

Castelgandolfo (Roma) 30 settembre.

Ieri, in questo paese, fu con solennità dato il nome di Cavallotti ad una modesta piazzetta, che s'apre innanzi alla casa del nuovo sindaco, prescelto per il suo anticlericalismo acuto, dal Governo a presiedere l'amministrazione d'un comune che sorge all'ombra del palazzo di villeggiatura dei Sommi Pontefici, loro conservato dalla legge delle guarentigie.

Buon numero di rappresentanti di società democratiche del Lazio, con una ventina di bandiere e cinque bande musicali, alternanti gli inni di Garibaldi e di Mameli con la Marsigliese, s'erano dato convegno in questo castello nelle ore del pomeriggio, e, sotto una pioggia insistente, ascoltarono cinque discorsi, loro rivolti da una finestra.

Quasi tutti gli oratori, più che di Cavallotti e delle sue aspirazioni, si occuparono della Religione, dei Preti e del Papa, inveendo contro di essi con una violenza così grossolana che spesso toccava il ridicolo,

provocando un'ilarità generale. Senonchè, più volte, chiunque avea un po' di coscienza era costretto a farsi serio, molto serio, e non poteva non sentire come un brivido di ribrezzo scorrere per le ossa all'udire le più stacciate bestemmie, gli insulti più plateali, contro il culto cattolico e le istituzioni più venerabili, e contro Dio stesso, il quale, secondo la frase d'uno degli oratori, deve ormai dirsi rovesciato dal trono.

Si proclamò, in quei discorsi blasfemi, la necessità di sostituire una nuova religione alla cattolica, una religione in cui alla venerazione per le reliquie dei Santi s'aggiungesse la venerazione per la camicia rossa di Cavallotti (lavata?); si difinì il prete il vero, esecrabile nemico del popolo, il palazzo pontificio una cittadella della legge lesa perfida, il Vaticano un covito di serpenti, e via di questo passo, e si lamentò infine la soverchia libertà concessa dal Governo italiano al Papa (1).

Alla sera le rappresentanze, al suono degli inni repubblicani, si restituirono ai rispettivi paesi, gridando: morte ai preti, ai gesuiti, al Papa!

Gli agenti dell'ordine, numerosi fino all'eccesso, trovarono (è superfluo il dirlo) per nulla censurabile la condotta degli oratori e dei dimostranti, correttissime le loro espressioni, innocentissime le loro aspirazioni.

Tra le bandiere che figuravano nella dimostrazione ve ne era una portata da fanciulli, con la scritta: Gioventù Operosa. Quella gioventù operosa, può quasi direttamente dalla piazza Cavallotti alla b. tola.

Una larga distribuzione di bandiere fu fatta nella mattinata, per tutto il paese; peraltro, osservando che la grandissima maggioranza delle case, anche nei luoghi

più centrali, non avea bandiere, mentre alcune ne avevano fino a tre in una stessa finestra, conviene dire che i rifiuti sieno stati oltre ogni dire numerosi.

Sulla piazza Cavallotti, — il luogo della festa, — oltre la casa del Sindaco, che avea esposte ben cinque bandiere, non v'era che una sola finestra imbandierata. La grandiosa casa, cui era stata apposta la lastra marmorea con la scritta piazza Cavallotti, casa che è la più bella del paese, e che conta otto appartamenti affittati in questa stagione ad otto distinte famiglie romane, non avea alcun segno festivo: vi si notavano bensì molte finestre chiuse in segno di protesta.

La scandalosa gazzarra anticlericale di ieri, avente per protesto le onoranze di Cavallotti, è in diretta corrispondenza col manifesto pubblicato dal sindaco il 20 settembre e così concepito: «Cittadini: «Il 20 settembre 1870 seguì la fine d'un governo esercato dal popolo.

«Oggi, nel ventottesimo anniversario di un tal giorno memorando, sentì il dovere di rammentare quei prodi che, a costo della loro vita, ci tolsero alla più infame schiavitù. «Vi esorto pertanto a commemorare degnamente i caduti per la redenzione della patria, nella certezza che sarete tutti uniti a combattere il nostro comune nemico.»

«Comune nemico, secondo il vocabolario anticlericale, vuol dire Colui che dispensa larghi sussidi annui a molte famiglie del paese; che per soli medicinali fa distribuire diecimila lire, una per abitante; che largisce ricchi doni alle chiese; che concede in premio doti a le ragazze e medaglie ai giovanetti; che offre ospitalità in uno splendido edificio di sua proprietà alle scuole del Co-

mune; che apre infine le sale del suo sontuoso palazzo ai figli del popolo, perchè vi si affollino a loro bell'agio.

Se il Papa deve dirsi nemico comune di questi castellani, vorrei sapere dall'onorevole Sindaco chi ne sia invece l'amico. Ma già mi risponderebbe che tale è Felice Cavallotti, il quale cooperò, almeno indirettamente, a liberare questo paese da quello stato d'infame schiavitù (frase del manifesto) in cui esso giaceva miseramente, allorchè, per la dimora o per le frequenti visite del Pontefice e Sovrano con la sua corte, subiva la vergogna e lo svantaggio di essere quasi una seconda capitale dello Stato pontificio e del mondo cattolico.

Bravo, Signor Sindaco! Rallegramenti anticipati per la croce di cavaliere che già parmi di veder brillare sul suo petto spazioso! Il Governo è generoso anche coi cavallottiani, purchè decisamente anticlericali, e un attestato della sua stima e della sua riconoscenza non potrà mancarle.

Attualmente la grande occupazione dei liberali è il secolarizzamento delle scuole comunali, tenute dai Religiosi e dalle monache.

Il vento che tira da qualche tempo dicesi che spazzerà via presto gli uni e le altre. Sarà tanto di guadagnato... per il socialismo e per l'immortalità. Bisognerà però vedere se la popolazione sopporterà in pace quest'innovazione; so che quando un'altra volta fu tentata, solo parzialmente, sostituendo ad uno dei maestri religiosi un laico protestante, la popolazione sorse indignata e costrinse il nuovo maestro a far fagotto.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train schedules between various stations like Udine, Venezia, Trieste, and Portogruaro. Includes times for departure and arrival, and notes about specific services.

Advertisement for 'Ferro-China-Bisleri' medicine. Features a tiger illustration and text describing its benefits for various ailments, including stomach issues and general weakness. Mentions 'F. Bisleri e Comp. - Milano'.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole LIRE 3.50

Advertisement for 'Collegio Convitto Arcivescovile di Udine'. Describes the school's curriculum, including elementary and higher classes, and mentions the principal, M. R. D. Francesco Ostermann.

Advertisement for 'Libreria del Patronato' in Udine. Lists various books for sale, including religious texts, dictionaries, and historical works, with prices and authors.